



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CIALDINI

Via Yuri Gagarin, 2 – 20821 Meda (MB)

Tel. 0362/72147

e-mail: mbic857004@istruzione.it ;

Cod. Mecc. MBIC857004 Cod. Fisc. 83010500151

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

MISSION

La mission dell'Istituto Comprensivo di Via Cialdini è favorire lo sviluppo armonico della persona, per formare cittadini responsabili e consapevoli ed educati alla partecipazione, al reciproco rispetto, alla collaborazione, all'impegno e alla solidarietà. La mission dell'istituto si sostanzia nel realizzare:

- una **scuola formativa**, per formare giovani consapevoli, che attraverso lo studio e l'incontro con le discipline si attrezzino ad affrontare le sfide del futuro; per contribuire alla formazione dell'individuo e di cittadini responsabili, capaci di scelte consapevoli e di formulare giudizi autonomi;
- una **scuola di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa**, per formare, a partire dai contenuti della didattica, una scuola aperta alla ricerca educativa e all'innovazione; per promuovere lo sviluppo dei "saperi essenziali" e fornire una solida istruzione, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- una **scuola per tutti e per ciascuno**, per privilegiare gli interessi, le attitudini e le vocazioni del singolo, per ridurre la dispersione, per riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo "le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo" (art. 4, comma 1, Regolamento dell'autonomia);
- una **scuola orientativa**, per aiutare l'alunno a prendere coscienza delle proprie capacità e sapersi orientare nella realtà circostante; per promuovere l'autovalutazione, imparando a riconoscere con senso critico le proprie potenzialità, le attitudini e il proprio stile di apprendimento;
- una **scuola delle relazioni e dei valori**, per favorire la crescita della capacità di relazionarsi con il mondo e con le persone; per favorire negli alunni la progressiva acquisizione del senso dell'attività umana, vissuta nel rispetto di sé e degli altri; per usare al meglio le proprie inclinazioni, a ricercare il senso delle cose, ad aprirsi con interesse alla realtà, al mondo e agli altri;
- una **scuola della continuità educativa e didattica**, per realizzare una proposta educativa che si specifica e si articola in relazione alle diverse fasce d'età.

ORIENTAMENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

La progettazione dell'attività didattico-educativa ha come cornice di riferimento i seguenti documenti:

- la **raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea** del 2006, aggiornata il 22 maggio 2018, relativa alle Competenze chiave per sostenere il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente, di qualità e inclusivo come soglia culturale comune per preparare i giovani alla vita adulta;
- le **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'obbligo scolastico, definite dal D.M. 139 del 22 agosto 2007 e dal successivo D.M. 9 del 27 gennaio 2010;
- le **Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo** del 26 novembre 2012, che individuano le competenze culturali basilari e irrinunciabili attese al termine del primo ciclo d'istruzione. Vengono inoltre precisati i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, nonché gli obiettivi di apprendimento attesi per ciascuna disciplina;
- le **Indicazioni nazionali e nuovi scenari**, diffuse con la nota MIUR-DGOSV n.3645 dell'1/3/2018, nelle quali si ribadisce, raccogliendo le sollecitazioni di ONU, UE e Consiglio d'Europa, di tenere conto dei "veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo";
- il **Piano nazionale scuola digitale**, pilastro fondamentale de "La Buona Scuola" (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

LE COMPETENZE EUROPEE

La formazione proposta dall'Istituto persegue l'acquisizione di solide conoscenze, sicure abilità e diffuse competenze. La più recente definizione delle competenze è indicata nella "Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", elaborato dal Consiglio dell'Unione Europea. Tale documento ha aggiornato il quadro precedente; inoltre chiarisce che "le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti in cui:

- la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

- gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.”

Le competenze del curriculum sono articolate come segue:

Competenza alfabetica funzionale / lingua madre	<p>Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.</p> <p>Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica.</p> <p>Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.</p> <p>Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri.</p>
Competenza multilinguistica	<p>Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento.</p> <p>Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante</p>

	<p>la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.</p> <p>Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali.</p> <p>Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale.</p>
<p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria</p>	<p><u>La competenza matematica</u> è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.</p> <p>La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.</p> <p>Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.</p>
	<p><u>La competenza in scienze</u> si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.</p> <p>Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto</p>

	<p>delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale.</p> <p>Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici.</p> <p>Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale.</p>
<p>Competenza digitale</p>	<p>La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.</p> <p>Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti.</p> <p>Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.</p>
<p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p>	<p>La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva e di gestire il proprio apprendimento. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.</p>

	<p>Questa competenza presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite e delle proprie necessità di sviluppo delle competenze (...).</p> <p>Vi rientrano la capacità di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma (...).</p> <p>Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi.</p>
<p>Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.</p> <p>Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.</p> <p>Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.</p> <p>Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche.</p>
<p>Competenza imprenditoriale</p>	<p>La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di</p>

	<p>problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore, culturale, sociale o finanziario.</p> <p>La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano.</p> <p>Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.</p>
<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture, tramite una serie di arti e altre forme culturali.</p> <p>Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui.</p> <p>Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.</p>

OBIETTIVI STRATEGICI E TRAGUARDI PER IL TRIENNIO INDICATI NELL'ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO

Gli **obiettivi strategici** per il triennio 2022-2025, che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola, sono i seguenti:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- realizzare una scuola aperta verso attività di ricerca, di sperimentazione ed innovazione didattica.

Le attività didattiche perseguono i seguenti **traguardi**:

- consolidare e mantenere i positivi risultati ottenuti nel triennio 2019 - 2022 negli esami di stato e nelle prove standardizzate proposte da INVALSI. Tali esiti sono considerati un parametro significativo con cui misurare il livello di conoscenze e competenze raggiunto dagli alunni;
- ridurre il divario di preparazione tra gli studenti con risultati soddisfacenti e quelli con risultati appena sufficienti;
- innalzare le competenze acquisite dagli studenti con esiti ampiamente positivi e potenziare e valorizzare l'area delle eccellenze.

I traguardi individuati si traducono in una serie di **obiettivi** concreti:

- **potenziare le attività connesse alle competenze linguistiche**, con particolare riguardo alla lingua italiana, nella consapevolezza che la lingua è lo strumento indispensabile per la crescita culturale e personale di ognuno;
- **potenziare le attività connesse alle competenze logico- matematiche, scientifiche e tecnologiche**;
- **sviluppare le competenze digitali**, in senso trasversale alle discipline con particolare riferimento al pensiero computazionale;
- **orientare il curriculum verso processi di internazionalizzazione**;
- **sostenere e sviluppare la didattica CLIL**;
- **progettare e curare la didattica laboratoriale**, orientandola verso l'acquisizione delle competenze connesse alle diverse aree di intervento;
- **potenziare le azioni di personalizzazione**, offrendo percorsi di apprendimento diversificati e flessibili, nel rispetto dei tempi e degli stili di ognuno;
- **coordinare coerentemente le attività curricolari ai progetti** e alle iniziative di arricchimento, per finalizzarle alla crescita delle competenze fondamentali;
- **migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali** e rendere sempre più efficienti i servizi resi.

Pertanto il Collegio Docenti, nelle sue diverse articolazioni, durante il triennio dovrà agire sul piano didattico per:

- curare la formazione delle competenze linguistiche, con particolare riguardo alla **lingua italiana e alle competenze di lettura e scrittura**, nella consapevolezza che la lingua è strumento indispensabile per la crescita umana e culturale di ognuno;
- curare l'apprendimento delle lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia **Content language integrated learning (CLIL)**;
- potenziare **le discipline scientifiche – logico – matematiche - tecnologiche**;

- **potenziare l'apprendimento delle competenze digitali**, con particolare riguardo al **pensiero computazionale**, che deve essere integrato pienamente nelle attività curricolari;
- **mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero / sostegno / potenziamento e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa** al fine di assicurare **unitarietà all'offerta formativa** e congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- attivare una didattica che risponda agli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), Bisogni Educativi Speciali (**BES**), Diversamente Abili (**DVA**) e alunni stranieri;
- sostenere gli alunni/e di talento anche grazie a **percorsi individualizzati**;
- implementare attività educative che favoriscono la formazione di cittadini consapevoli che sappiano esercitare i **diritti / doveri** di cittadinanza.

L'autonomia didattica dell'Istituto si sostanzia nelle seguenti linee operative:

- definizione di **unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione** nella scuola secondaria e l'utilizzo nell'ambito del curriculum degli spazi orari residui;
- attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, coerenti con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e con il principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo;
- **articolazione di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa classe o da classi diverse, relativamente ad alcuni ambiti disciplinari (costituiti anche sul principio delle classi aperte), per incrementare le competenze già acquisite;
- realizzazione di attività di **recupero e sostegno, di continuità e di orientamento** scolastico;
- sviluppo e sperimentazione di spazi di **didattica laboratoriale**.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo d'Istituto è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa: organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie durante il primo ciclo di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, fino alla secondaria di primo grado, nel rispetto dei diversi momenti evolutivi della crescita individuale e della peculiarità delle tre tipologie di scuola.

Il Curricolo è predisposto dai docenti dell'Istituto ed è espressione della libertà di insegnamento, dell'autonomia scolastica e della capacità progettuale della scuola. Nella sua definizione considera i seguenti elementi:

- un curricolo verticale d'Istituto unitario che accompagna la crescita dell'alunno dai tre ai quattordici anni;
- approcci educativi attivi progressivamente orientati verso le discipline;
- approfondimento della didattica laboratoriale;
- sviluppo di azioni educative in grado di favorire l'inclusione e l'integrazione.

Il Curricolo verticale di Istituto risponde alla necessità di promuovere le scelte educative, le esperienze di apprendimento e le strategie didattiche, in linea con i traguardi definiti nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012*.

Il Curricolo esplicita i traguardi per lo sviluppo delle competenze, le abilità e le conoscenze, declinati in un percorso che rispetta le tre tipologie di scuola presenti nell'Istituto (infanzia, primaria, secondaria di primo grado); inoltre delinea il profilo dello studente al termine del primo ciclo, con riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per disciplina. Tali obiettivi possono riassunti come segue:

- lo studente padroneggia gli strumenti espressivi della lingua italiana per gestire situazioni comunicative di vario tipo, in forma orale e scritta;
- comprende e comunica in lingua inglese; utilizza una seconda lingua straniera per affrontare semplici situazioni quotidiane;
- affronta problemi e situazioni di realtà con metodo logico-scientifico;
- osserva ambienti e interpreta fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- esprime creativamente le proprie idee, esperienze, emozioni.

I docenti perseguono le competenze delineate nel profilo mediante l'individuazione di contenuti ed esperienze di apprendimento e la definizione di metodologie didattiche e strategie idonee.

ALLEGATO 1: Curricolo verticale di Istituto

ALLEGATI 1 A – 1 B – 1 C: Obiettivi essenziali della scuola secondaria - Classi prime, seconde, terze

ALLEGATO 2: Curricolo digitale scuola secondaria

ALLEGATO 3: Curricolo delle competenze trasversali

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Dall'anno scolastico 2020/21 è stato introdotto in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, l'insegnamento dell'Educazione civica, trasversale alle altre materie.

Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di questa disciplina ha una propria valutazione, con almeno 33 ore all'anno dedicate. **Tre gli assi** attorno a cui ruota l'Educazione civica: lo **studio della Costituzione**, lo **sviluppo sostenibile**, la **cittadinanza digitale**.

I contenuti della materia sono strettamente connessi alle Competenze europee.

Nei tre plessi dell'IC di via Cialdini è stato elaborato un **curricolo di Educazione civica**, nel quale è stabilito l'apporto delle discipline curriculari, con la definizione dei contenuti affrontati e i traguardi di competenza attesi. Il Curricolo di Educazione civica è stato strutturato in relazione al Curricolo verticale di Istituto, proprio per sottolineare la sua integrazione con l'azione educativa e didattica già messa in atto della scuola.

È stato infine elaborato un **documento di sintesi**, che riassume e armonizza le linee didattiche seguite nelle scuole dell'infanzia, nella primaria e nella secondaria di primo grado.

ALLEGATO 4: Curricolo verticale di Educazione Civica

LA VALUTAZIONE

Il presente capitolo è aggiornato alla luce delle recenti normative¹.

Ai sensi dell'articolo 1 del Dlgs 62 / 2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti. Inoltre:

- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Valutare il processo di apprendimento significa considerare, per ogni allievo, l'effettivo raggiungimento dei traguardi formativi fissati dalla **progettazione didattica** dei Docenti e del Consiglio di Classe o di Interclasse; significa anche delineare un profilo dello studente, che tenga conto delle competenze raggiunte, delle esperienze più significative vissute nel corso del primo ciclo e della maturazione globale, contestualizzata rispetto al livello di partenza.

La valutazione, dunque, costituisce nella scuola un processo fondamentale, all'interno del quale si intersecano diversi aspetti:

- l'acquisizione di saperi;
- lo sviluppo di competenze che permettano allo studente di utilizzare i saperi anche in un contesto extra-scolastico;
- l'acquisizione di competenze trasversali, ottenuta anche attraverso la partecipazione a progetti e attività;
- la partecipazione a percorsi mirati di consolidamento / potenziamento, volti a recuperare o approfondire competenze legate al curriculum.

In questo ambito assume rilevanza fondamentale anche la valutazione del comportamento², da parte dei docenti del Consiglio di Classe; questo giudizio è correlato all'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Nel processo valutativo si possono distinguere *tre fasi*, tra loro integrate:

- la **valutazione in ingresso**, operazione tipica dell'inizio di ogni percorso formativo, che mette compiutamente a fuoco la situazione di partenza di ogni alunno, relativamente agli obiettivi educativi e didattici, agli stili cognitivi e di apprendimento

¹ DLGS 62 del 13 aprile 2017 e relativa nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017; DM 741 del 3 ottobre 2017; DM 742 del 3 ottobre 2017; decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41; circ 172 del 4-12 2020.

² Nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017.

e al grado di sviluppo psicofisico.

- La **valutazione formativa** (o in *itinere*) verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati nelle singole discipline; in considerazione anche di eventuali percorsi individualizzati, fornisce all'insegnante e all'allievo indicazioni chiare sui progressi e sulle criticità, in modo da definire attività personalizzate e calibrate. La valutazione formativa ha una dimensione di *autovalutazione* per l'alunno.
- La **valutazione sommativa** avviene quando, al termine di un percorso didattico, è effettuato un bilancio dei risultati complessivi raggiunti dai singoli alunni. Tale valutazione è condotta sulla base di un confronto tra la situazione di partenza e quella finale di ogni studente.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La verifica dell'attività didattica viene svolta attraverso l'osservazione del bambino e dei suoi elaborati. Sono rilevati il livello di apprendimento degli alunni, le abilità acquisite e la qualità dei rapporti instaurati con i compagni e gli adulti. Per i bambini di 3 e 4 anni, in due periodi differenti dell'anno scolastico, vengono compilate delle griglie osservative per rilevare le competenze sviluppate, registrare evoluzioni e progressi o, al contrario, eventuali regressioni. Le verifiche periodiche consentono alle insegnanti di valutare eventuali modifiche negli interventi educativi ed adeguare in itinere la progettazione didattica.

Per i bambini di cinque anni che frequenteranno la scuola primaria San Giorgio, nel mese di aprile viene compilata una griglia osservativa per raccogliere dati informativi utili ad una valutazione del percorso finale del bambino e alla formazione delle future classi prime. Sono valutate l'acquisizione e l'interiorizzazione di aspetti considerati, nel loro insieme, prerequisiti fondamentali per l'ingresso alla scuola primaria (logico-matematici, metafonologici, topologici, spaziali e corporei, comportamentali e sociali).

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione alla scuola primaria è incentrata sulle esercitazioni quotidiane che i bambini svolgono sul quaderno, che permettono al docente di misurare la comprensione di quanto svolto e l'interiorizzazione delle procedure; soprattutto, consentono di calibrare l'azione didattica stessa.

Una valutazione efficace prevede momenti strutturati in cui verificare i livelli di apprendimento degli studenti; sono utilizzate a questo scopo osservazioni, esercitazioni in classe e altri strumenti di valutazione oggettivi.

Le prove di verifica sono condivise dai Consigli d'Interclasse, costituiti dai docenti riuniti per classi parallele: gli insegnanti procedono a un confronto finale sugli apprendimenti e sulle difficoltà incontrate, valutando eventuali modifiche da apportare.

Le prove sono somministrate secondo tempistiche concordate dalle insegnanti.

Le verifiche *in itinere* sono svolte al termine delle unità di lavoro, al fine di rilevare eventuali difficoltà e, se necessario, proporre tempestivamente attività di recupero e/o di consolidamento.

Nella prospettiva di una valutazione formativa e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale è espressa, per tutte le discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica), attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. Tali giudizi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel Curricolo d'Istituto e sono espressi attraverso differenti livelli di apprendimento. Sono individuati quattro livelli: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Anche la valutazione delle singole prove, dall'a.s. 21-22, è proposta a partire da descrittori esplicitati e correlati ai livelli.

La **valutazione del comportamento** è formulata sulla base dei seguenti criteri: rispetto delle regole della scuola; disponibilità alle relazioni sociali; partecipazione alla vita scolastica e responsabilità.

ALLEGATO 5: la valutazione nella scuola primaria (criteri di valutazione e griglie dei giudizi descrittivi di tutte le discipline)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione alla scuola secondaria è espressa con voti in decimi; il Collegio dei Docenti, in conformità al Dlgs 62/2017, “esplicita la corrispondenza tra le valutazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento”.

Il Collegio docenti ha deliberato la seguente corrispondenza dei voti con le percentuali, relativamente ad alcune tipologie di verifiche scritte in cui può essere utilizzato un criterio oggettivamente quantificabile.

Gli insegnanti possono utilizzare tutti i voti previsti dalla normativa nazionale, che si estendono da 1 a 10. Il Collegio ha tuttavia espresso l’indicazione prevalente di considerare il voto 5 /10 come non sufficiente e il voto 4/ 10 come gravemente insufficiente.

CORRISPONDENZA DEI VOTI con le percentuali

0%_44%	45%_54%	55%_64%	65%_74%	75%_84%	85%_94%	95%_100%
4	5	6	7	8	9	10

Si sottolinea che all'interno di questa linea di corrispondenza è fatta salva la libertà, da parte del docente, di assegnare valutazioni anche in decimali non interi (ad es. 7 ½).

Tutte le prove somministrate agli studenti sono mirate alla verifica degli obiettivi stabiliti dal Curricolo d’istituto.

Gli esiti riportati sulla scheda di valutazione sono espressi esclusivamente con numeri interi; i docenti procederanno ad una approssimazione, per difetto o per eccesso, rispetto alla media aritmetica dei voti considerando una serie di fattori che concorrono pienamente alla valutazione quali l’impegno, la progressione rispetto al livello di partenza.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è espressa da un giudizio sintetico, formulato sulla base di un criterio fondamentale: il **rispetto**. Questo principio è da intendersi nella sua accezione

più vasta, infatti i **criteri** che ne derivano sono: rispetto delle **persone**, delle **regole**, **dell'ambiente** e delle norme fondamentali della **convivenza civile**.

RISPETTO DELLE PERSONE. Indica il rispetto di sé e degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e persone esterne).

RISPETTO DELLE REGOLE. Fa riferimento al rispetto delle regole di convivenza civile, del regolamento di istituto, dei regolamenti interni alle singole classi e delle norme e procedure indicate dagli insegnanti nelle varie discipline.

RISPETTO DELL'AMBIENTE. Questo criterio riguarda:

- il rispetto verso l'ambiente inteso come luogo dove l'alunno svolge le attività di carattere didattico ed educativo (quindi ambiente scolastico ed extrascolastico: locali della scuola, musei, impianti sportivi, spazi ricreativi, mezzi di trasporto, ecc.).
- il rispetto e la cura del materiale proprio e altrui.

ALLEGATO 6: la valutazione nella scuola secondaria di primo grado

Nel documento sono riportate le tabelle relative a:

- valutazione periodica e finale del comportamento, espressa con un giudizio sintetico e con i descrittori corrispondenti;
- valutazione periodica e finale del processo formativo e del livello globale di apprendimento: sono riportati i livelli (espressi con un aggettivo) e i relativi descrittori;
- tabella generale dei descrittori delle discipline: è delineata la corrispondenza tra i voti espressi in decimi e la descrizione del livello globale degli apprendimenti;
- tabella con i descrittori per disciplina.

GLI STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DELLE VALUTAZIONI E PER LA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La scuola utilizza un registro elettronico sul quale sono riportati gli argomenti delle lezioni quotidiane, le assenze degli alunni e gli esiti di tutte le verifiche.

Il registro è aperto alla consultazione da parte delle famiglie, che possono accedere al profilo del proprio figlio per verificare le valutazioni inserite dai docenti. L'accesso al registro è possibile soltanto grazie a una password personale. La valutazione rientra tra le competenze specifiche dell'insegnante ed è prerogativa specifica della funzione docente. L'insegnante ha il dovere di rendere chiare, precise e il più possibile oggettive le sue valutazioni. Si sottolinea che la valutazione può realizzare le sue finalità pedagogica ed educativa, solo se si inserisce in un clima costruttivo di comunicazione e di relazione tra scuola e famiglia.

Le valutazioni sono comunicate alle famiglie con cadenza quadrimestrale, con la consegna della **scheda di valutazione** (la “pagella”); la scuola prevede momenti di colloquio per condividere con le famiglie la situazione didattica e comportamentale degli alunni.

Sulla scheda di valutazione quadrimestrale sono riportati i voti conseguiti nelle singole discipline e, in un'apposita sezione, la valutazione del comportamento e del processo formativo; è inoltre indicato il livello globale degli apprendimenti conseguiti.

È bene tenere presente due punti fondamentali:

- la valutazione quadrimestrale non è frutto di una media aritmetica tra prove riguardanti contenuti e abilità diverse, ma è una sintesi ragionata sul conseguimento degli obiettivi proposti;
- la responsabilità della valutazione quadrimestrale è sempre **collegiale**.

L'ESAME CONCLUSIVO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Al termine del triennio di studi alla scuola secondaria, gli alunni devono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, con riferimento al profilo dello studente e ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti per ogni disciplina dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono relative a:

- competenze di italiano;
- competenze logico - matematiche;
- competenze nelle lingue straniere studiate (prova articolata in due sezioni).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze rappresenta la tappa conclusiva del processo di valutazione. La scuola certifica le competenze utilizzando un modello nazionale predisposto dal MIUR; tale documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal Consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è rilasciato al termine della classe quinta della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'esame di Stato (DL62/17, art.8, art.9; DM 742/17, art.2). Esso viene consegnato alle famiglie degli alunni e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. La sua funzione è quella di accompagnare la scheda di valutazione degli apprendimenti, completandola con informazioni utili per sostenere gli studenti nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, e orientandoli, successivamente, verso la scuola del secondo ciclo.

Al termine del primo ciclo di istruzione il modello di certificazione è integrato da un'apposita sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove nazionali.

La certificazione delle competenze per una parte è riferita agli esiti delle prove INVALSI e per una parte è redatta sulla base delle osservazioni che i docenti mettono in atto servendosi di strumenti di rilevazione elaborati a tale scopo. Per gli alunni con certificazione di disabilità (legge n.104/1992), il modello nazionale può essere accompagnato, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti i livelli di competenza certificati agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. (DM 742/17, art.3).

PIANO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La partecipazione ad attività di aggiornamento e di formazione in servizio è un elemento obbligatorio, strutturale e permanente dei docenti (legge 107), in relazione alle iniziative promosse dall'Amministrazione e dal Collegio dei docenti.

L'aggiornamento, dunque, è una componente fondamentale dell'attività degli insegnanti, utile e necessario per adeguare contenuti e metodologie alle nuove proposte nel campo della didattica, anche in relazione alle diversificate esigenze dell'utenza.

Il piano di formazione degli insegnanti seguirà, in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al DPR 80/13, alcune direttive fondamentali: l'ampliamento e il consolidamento delle competenze digitali, per lo sviluppo di strategie didattiche innovative. Al tempo stesso, saranno programmate azioni formative strettamente connesse ai cardini educativi e progettuali che hanno caratterizzato la didattica dell'Istituto: competenze didattiche e pedagogiche per l'inclusione, personalizzazione e individualizzazione del curricolo; formazione sulla metodologia CLIL e formazione linguistica dei docenti di discipline non linguistiche; insegnare per competenze. Non sarà trascurata la formazione rivolta allo sviluppo delle competenze di insegnamento nelle discipline curriculari, tra le quali sarà considerato anche lo sviluppo del pensiero computazionale.

Le attività di formazione previste presentano una concreta connessione con le priorità e i traguardi individuati dal Piano di Miglioramento; sono volte alla realizzazione di una didattica sempre più centrata sullo sviluppo delle competenze e sul miglioramento dei risultati conseguiti dagli studenti.

Grazie allo stanziamento di fondi previsto dall'attuazione del PNRR il Piano di Formazione è arricchito da una serie di iniziative volte all'acquisizione di maggiori competenze in diversi ambiti:

- Area STEM: il coding, la robotica educativa e l'utilizzo degli strumenti digitali nella didattica quotidiana;
- Area linguistica: metodologia CLIL, lingua inglese (certificazioni di livello B1, B2, C1).

PIANO DI FORMAZIONE		
Contenuti	Destinatari	Obiettivi
Competenze digitali	Gruppi di docenti	Ampliare le competenze relative all'utilizzo di risorse digitali, per lo sviluppo di strategie didattiche innovative.
Formazione disciplinare	Gruppi di docenti	Aggiornare le competenze specifiche relative alle discipline curriculari.

Progettare per competenze	Gruppi di docenti	Acquisire strumenti per una progettazione volta allo sviluppo di specifiche competenze.
Competenze didattiche e pedagogiche per l'inclusione e la disabilità.	Gruppi di docenti	Implementare gli strumenti a disposizione degli insegnanti per elaborare una didattica sempre più vicina ai bisogni degli studenti.
Metodologia CLIL	Gruppi di docenti	Sviluppare specifiche competenze nella progettazione e realizzazione di moduli CLIL.
Formazione linguistica	Docenti DNL (Discipline non linguistiche)	Incrementare le competenze linguistiche, per uno sviluppo della didattica CLIL.
Pensiero computazionale	Gruppi di docenti	Acquisire competenze sul processo mentale che consente di risolvere problemi con metodi e strumenti specifici.